



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CARINI

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



*Piano
Territoriale
Provinciale*





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

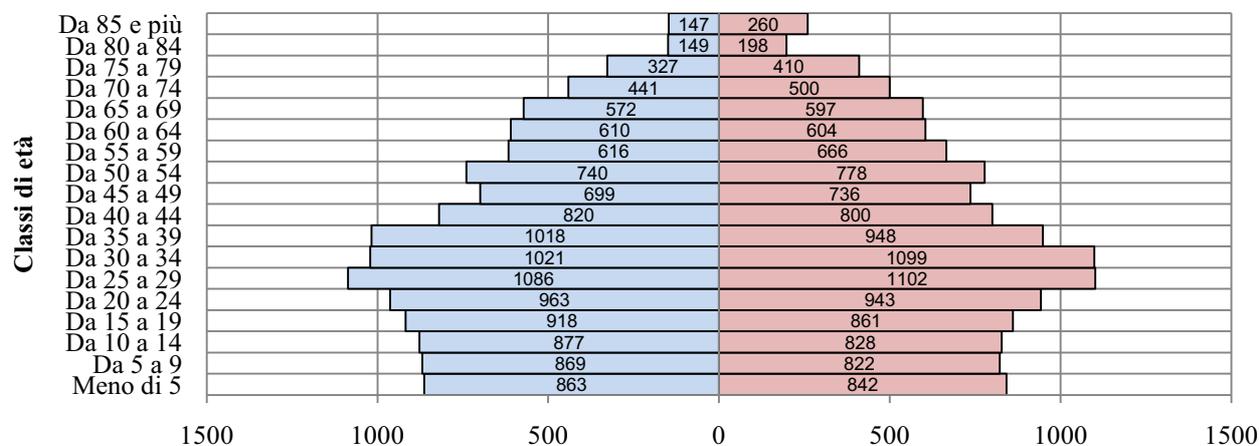
Carini

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
21	Carini	82	PALERMO	76,86	7.686	-

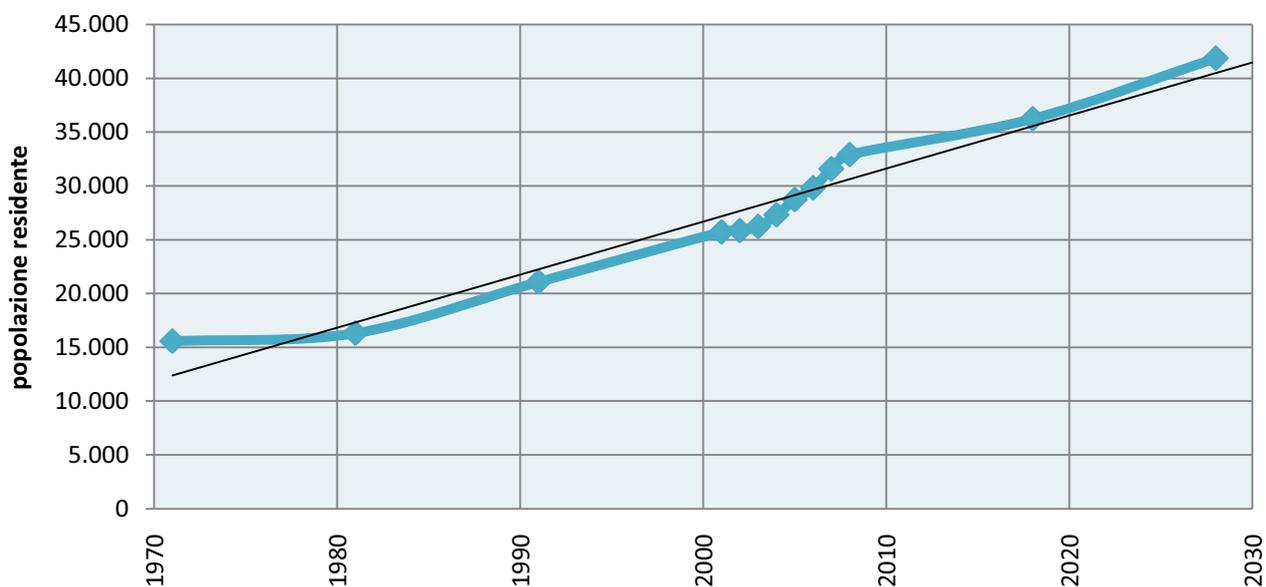
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	25.730	Maschi	12.736	Femmine	12.994
--------	--------	--------	--------	---------	--------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	15.572	-	202,60	
1981	16.320	4,80%	212,33	anno base di riferimento
1991	21.076	29,14%	274,21	
2001	25.730	22,08%	334,76	
2002	25.851	0,47%	336,34	
2003	26.234	1,48%	341,32	
2004	27.320	4,14%	355,45	
2005	28.733	5,17%	373,84	
2006	29.825	3,80%	388,04	
2007	31.598	5,94%	411,11	
2008	32.917	4,17%	428,27	attualità
2018	36.250	10,12%	471,63	Previsione o trend
2028	41.883	15,54%	544,92	





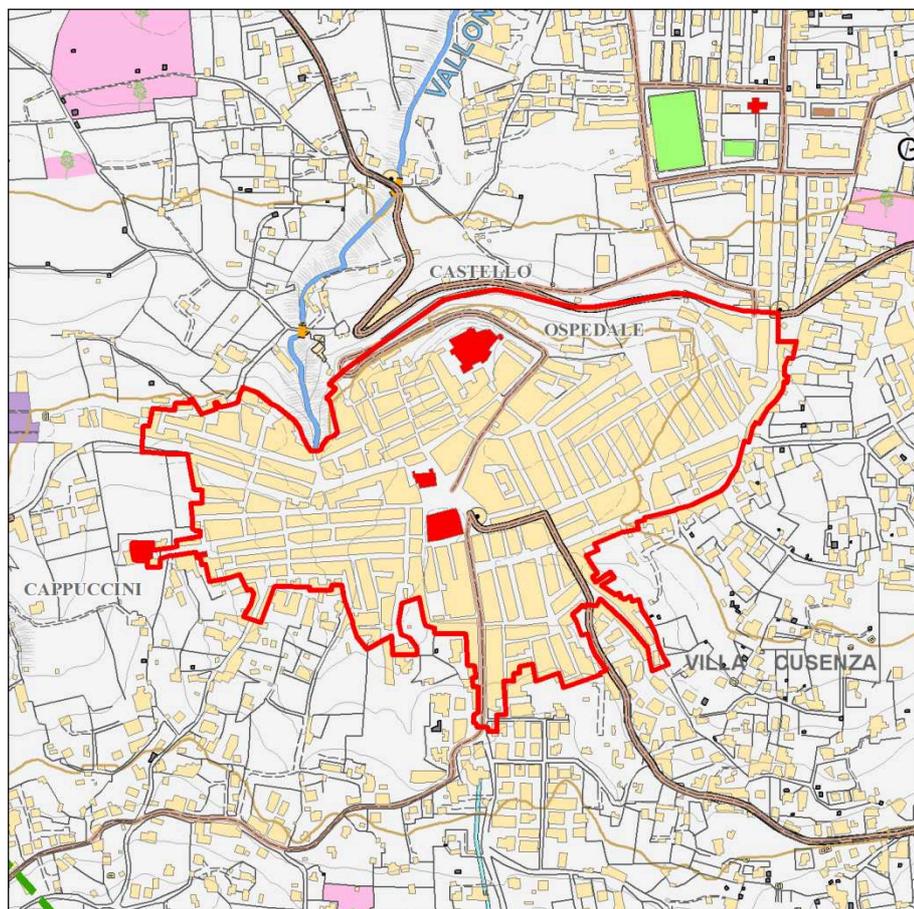
Descrizione. Raggiungibile dalla A29 (PA-Mazara del Vallo) il centro è situato nei pressi della costa tirrenica a 28 km. Da PA. Nell'entroterra del piccolo golfo omonimo. Poggia su terreni di titania corallina e calcari grigi. Ha economia prevalentemente agricola, con impianti per la lavorazione dei prodotti di settore, e zootecnica sorretta da molteplici imprese piccolo-industriali e manifatturiere e retta da attività commerciali. L'attuale centro sorge poco distante dal sito di Hyccara distrutta dagli ateniesi nel 415 a.C. Esso è di origine feudale del X sec. come possesso dei Bonello che nell'XI sec. fecero erigere il Castello, successivamente ampliato e ristrutturato. Fu in seguito dei Chiaramonte, dei Moncada e dei La Grua Talamanca che ebbero riconosciuto il titolo di principi nel 1622. La denominazione attuale risale al XVI sec. Impianto urbanistico a più settori convergenti nel fuoco centrale della piazza sede di concentrazione di episodi architettonici emergenti. Nell'area centrale dell'impianto, tra il Castello la Piazza e l'ex Convento dei Carmelitani è situata la spina monumentale principale.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene integre le proprie funzioni di centralità urbana anche nei confronti delle recenti aree di espansione che si estendono da N.E. dell'abitato in direzione della costa.

Prospettive di sviluppo Adeguate ad un reale inserimento produttivo e commerciale nel sistema costiero-territoriale palermitano.

Danni eventuali. Interventi diffusi di trasformazione tipologica e sostituzione nel tessuto edilizio minore. Gravi forma di degrado e di abbandono.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. L'inadeguatezza degli strumenti di protezione esistente rischia di compromettere ulteriormente le eccezionali qualità dello spazio urbano già gravemente degradato.



Descrizione geografica. il centro sorge in prossimità della costa tirrenica a ridosso del piccolo golfo omonimo raccolto fra i rilievi di Montagna Longa e di Monte Saraceno, a 170 m.s.m. poggia su terreni di titania a facies corallina o promiscua e di calcari grigi o cereuli a pedologia di suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale nel primo nucleo di fondazione originatosi nei pressi del Castello e nell'area centrale. Inclusioni di presenze monumentali dal XIV al XVIII sec. Resti del sistema idrico marginale.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale accresciutosi e integratosi saldamente nelle sacche di espansione e riempimento dei secoli successivi. Morfologia adeguata al sito orografico di giacitura a ripido scoscendimento a Nord.

Tipologia urbana a comparti ampi e irregolari nel primo nucleo a ridosso del Castello. A comparti rettangolari, disposti a raggiera, nella fascia di saldamento con la piazza centrale. A settori regolari e tessuto incrociato nell'espansione cinquecentesca e sei-

centesca. Raccordi nei cunei intermedi. La maglia viaria, convergente verso il centro, è retta da un asse di penetrazione E.O. Posti di casa a spina, a blocco e a schiera ai margini con cortili retrostanti.

Condizione originaria. Centro di fondazione feudale alto-medievale con funzioni agricole, residenziali signorili e strategico-difensive del sistema territoriale del capoluogo.

Condizioni attuali. centro agricolo e imprenditoriale di medie dimensioni integrato al sistema territoriale costiero di Palermo e Alcamo.

Carini**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Maria dell'Assunzione, già del SS. Sacramento), 1492-1523 (rimaneggiamenti del 1704, restauri alla cupola e al coro del 1775-1798, restauri statici del 1927-31, campanile sinistro del 1704 crollato in parte nel 1931 e restaurato, Torre con orologio del 1721);
- 2) Pannelli figurati a formella-di terracotta dipinta, 1715, G. Milone (ricomposti sul tompagno esterno della Cappella del SS. Crocifisso dopo il crollo del Campanile della Chiesa Madre su cui erano alloggiati);
- 3) Oratorio del SS. Sacramento, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII, restauri del 1958, stucchi interni attribuiti a G. Serpotta);
- 4) Palazzo Leone, prima metà del sec. XX;
- 5) Palazzo Genova, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 6) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 7) Palazzo Abbate, sec. XIX;
- 8) Palazzo Giambanco, sec. XIX;
- 9) Palazzo Cudietta, sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Vito, sec. XIV (Chiesa Madre dal 1450 al 1523; ampliamenti del 1447-50, portale del 1532, rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII, trasformazioni dei secc. XIX e XX);
- 11) Fonte monumentale;
- 12) Chiesa di S. Maria del Rosario, 1560 (rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII);
- 13) Convento di S. Maria del Rosario dei PP. Domenicani, 1570-1631;
- 14) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 15) Ex Chiesa del "Rosariello" (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 16) Ex Chiesa di S. Spirito, sec. XVIII (demolita e sostituita da cinematografo nel sec. XX);
- 17) Ex Ospedale di S. Spirito, sec. XVIII (demolito e sostituito da cinematografo nel sec. XX);
- 18) Chiesa della Madonna del Carmine, 1566-1571 (rimaneggiamenti del sec. XVIII, restauri recenti);
- 19) Convento dei PP. Carmelitani, 1566-1606 (rimaneggiamenti del sec. XVIII; dismesso, oggi Caserma CC.);
- 20) Palazzo Giambanco, prima metà del sec. XX;
- 21) Cassa rurale "L'Assunzione", prima metà del sec. XX;
- 22) Palazzo Giambanco, prima metà del sec. XX;
- 23) Chiesa del Carminello, sec. XVIII (sconsacrata, oggi garage);
- 24) Palazzo del Principe di Galati, sec. XVI-XVII (trasformazioni dei secc. successivi);
- 25) Chiesa degli Agonizzanti, 1607 (facciata del 1918);
- 26) Palazzo Lo Piccolo, sec. XVIII (trasformazioni dei secc. XIX e XX);
- 27) Palazzo Mazzola-Mannino, sec. XIX;
- 28) Palazzo Pecoraro, sec. XVIII;
- 29) Ex Chiesa, (demolita, oggi casa Randazzo);
- 30) Chiesa di S. Antonio La Mancusa (poi S. Rocco), seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 31) Convento dei Frati Minori Conventuali, 1612 (poi carceri mandamentale, resti);
- 32) Chiesa di Maria SS. di Loreto, prima metà del sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 33) Chiesa di S. Lorenzo, seconda metà del sec. XVI (su precedente impianto minore del sec. XI, rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 34) Convento dei PP. Mercedari, seconda metà del sec. XVI (dal 1610 dei Frati Minori Osservanti; dismesso, oggi Ospedale S. Lorenzo);
- 35) Chiesa del Roccazzello, sec. XVIII-XIX;
- 36) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 37) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, inizi del sec. XVIII (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Giuliano del sec. XIII Chiesa Madre fino al 1450);
- 38) Chiesa, sec. XVIII (sconsacrata, oggi asilo infantile);
- 39) Fonte a due bocche e scalea monumentale, sec. XVIII;
- 40) Chiesa di S. Vincenzo (Badia), 1631 (restauri recenti);
- 41) Monastero di S. Vincenzo delle Suore Domenicane di S. Mercurio, 1631 (trasformazioni e parziali sostituzioni del sec. XX, oggi istituto scolastico);
- 42) Palazzo Marciànò, sec. XIX;
- 43) Chiesa di S. Caterina martire e vergine, sec. XVIII (restauri del 1927-31);
- 44) Collegio di Maria Addolorata, 1783;
- 45) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 46) Palazzo signorile, sec. XIX (sostituzioni parziali del secolo XX);
- 47) Tracce di elementi costruttivi e decorativi del sec. XVII;
- 48) Casa Pecoraro, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 49) Ex Chiesa "Libera Infermi" (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 50) Torre Di Vita, sec. XIV-XV (manomissioni dei secc. successivi);
- 51) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XIX-XX;
- 52) Chiesa di Gesù e Maria (o di S. Mercurio) sec. XVIII (sconsacrata);
- 53) Mulino con sistema ad acqua, sec. XIX (dismesso);
- 54) Chiesa di S. Maria degli Angeli, 1603;
- 55) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1603;
- 56) Porta di città, sec. XII (rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 57) Cappella Palatina, sec. XVI (su precedente impianto, rimaneggiamenti del 1690);
- 58) Castello, sec. XI-XII (del Barone Rodolfo Bonello 1075-90, poi dei Lanza di Trabia nella seconda metà del sec. XVI; ristrutturazioni della seconda metà del sec. XVIII, torri del sec. XVI, ingresso del sec. XII, scala monumentale del sec. XV; restauri in corso).

Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 Realizzazione di un Centro di interscambio modale
- 2 Stazione ferroviaria di Piraineto.
- 3 SP 3 bis "di Torretta": lavori di M.S. per la sistemazione del piano viabile ed opere di corredo.
- 4 S.R. n.3 di Ponticelli. Lavori di sistemazione.
- 5 SP 1 bis "di Giardinello": lavori di M.S. per la sistemazione del piano viabile ed opere di corredo.
- 6 SP n. 40 "del Saraceno" - Lavori di M.S. per la realizzazione di una barriera paramassi, sistemazione del piano viario ed opere di corredo.
- 7 S.R. n. 5: (Strada di servizio alla A/29) Tronco n. 3 - Tronco n. 5 - Tronco n. 8 - Tronco n. 9 - Tronco n. 14. Lavori di M.S. Per la ripresa e la stabilizzazione del corpo stradale nei tratti ammalorati, messa in sicurezza della sovrastruttura stradale.
- 8 Lavori di costruzione della strada di collegamento tra via Rapallo (tronco SR 5 nel comune di Capaci) e lo svincolo.Autostradale di Carini.
- 9 Progetto per la produzione di energia mediante l'uso di Biomassa liquida (Area Carini).
- 10 Carini – Istituto Turistico Albelghiero
- 11 Nuovo I.P.S. Servizi Alberghieri e Ristorazione. *
- 12 Centro interscambio modale Piraineto. *
- 13 Centro di ricerca biomedica RIMED. *

